Lunedì 3 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 2
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel 71

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero Anno L. 112.80 Semestre » 56.?? Trimestre » 28.40

Il nuovo anno è sorto in placida serenità

Parecchi, e non brevi i telegrammi giunti sulle cerimonie svoltesi nelle varie capitali, in occasione del Capodanno.

A ROMA

I ricevimenti al Quirinale

Le Loro Maestà il Re e la Regina giunsero al Quirinale da Villa Savoia alle ore 8.45. Sulla piazza stazionavano cordoni formati dalla Milizia Nazionale, e dietro di essi, una folla che venne facendosi sempre più numerosa. Automobili delle varie autorità e rappresentanze. Alle 10.15 vi è giunto S. E. Mussolini.

Il Primo ministro nel colloquio avuto con le LL. MM., ha presentato gli auguri più sinceri e devoti del Governo ed ha dichiarato che nella presentazione degli omaggi egli era sicuro di interpretare i nobili sentimenti del popolo italiano e del Fascismo verso Casa Savoia.

Il Re ha ringraziato per le cortesi espressioni del Capo del governo ed à aggiunto che segue con vivo interesse e simpatia tutta l'azione che ininterrottamente si va svolgendo per l'incremento e la prosperità del popolo italiano.

***

In seguito, i Sovrani hanno ricevuto le varie rappresentanze: Cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata, Senato, Camera dei Deputati. I ricevimenti sono avvenuti nella sala del Trono. Il Re vestiva in grigio-verde il collare dell'Annunziata ed al petto la gran sciarpa Mauriziana. La Regina vestiva un abito laminato in oro, con un lungo strascico, ed aveva una collana ricchissima e sulla testa un diadema di brillanti. Subito dopo i Sovrani si trovava la Principessa Giovanna, in elegante abito di raso bianco ed avente al fianco la propria dama di compagnia. Dopo le auguste personalità erano schierate le dame ed i gentiluomini di Palazzo.

Con tutte le rappresentanze e con ciascuno dei loro membri i Sovrani s'intrattennero in affabili conversazioni, interessandosi delle cose più salienti delle singole regioni.

Il Direttorio del Fascio

Nel pomeriggio i Sovrani hanno continuato a ricevere le alte personalità dello Stato. Alle 16 è giunto al quirinale S. E. il segretario generale del P. N. F. con i membri del Direttorio.

S. E. Turati ha espresso alle LL. MM. l'omaggio devoto e il fervido augurio di tutto il Fascismo italiano riunito nelle varie organizzazioni. I Sovrani hanno accolto con particolare gradimento i voti augurali del segretario generale del P. N. F., ringraziandolo per il cortese omaggio. S. M. il Re ha chiesto quindi a S. E. Turati dettagliate informazioni sull'attività che il Direttorio del Partito svolge per il coordinamento dei suoi vari compiti e sulla ripartizione delle funzioni fra i singoli membri del Direttorio. Il Sovrano si è poi informato del numero degli iscritti sia nelle organizzazioni giovanili e femminili, sull'applicazione del nuovo statuto del Partito, e sulle più importanti manifestazioni dell'attività del Partito nei vari campi della vita nazionale.

***

Altre manifestazioni di Capodanno degne di rilievo: i ricevimenti del Principe Ereditario a Torino, dove portarono a S. A. gli auguri tutte le autorità civili e militari di quella metropoli — e il ricevimento, da parte del presidente della Repubblica francese sig. Doumergue, del Corpo diplomatico accreditato a Parigi, per i voti espressi, in nome di tutti gli ambasciatori del Nunzio Apostolico, che di diritto è il decano del Corpo diplomatico; voti per la pace fra i popoli, ai quali ha fatto con nobiltà di eloquio eco il presidente stesso.

Il messaggio dell'on. Ciano ai ferrovieri, ai marittimi, ed ai postelegrafonici

ROMA, 2. — In occasione del capodanno il ministro delle comunicazioni ha diramato i seguenti dispacci: Per i dipendenti dell'Amministrazione ferroviaria:

«Nel sorgere del nuovo anno porgo il mio saluto augurale a tutto il personale ferroviario, dirigenti e gregari tutti, nella ferma fiducia che la loro opera disciplinata proseguirà collo stesso amore ed il medesimo ardore nel lavoro diuturno e proficuo coll'animo fidente in un avvenire più radioso con volontà di esser degni cittadini della nostra Italia fascista. — *Il Ministro Ciano*».

Per i dipendenti della marina mercantile:

«L'inizio del nuovo anno trovi tutti dirigenti e gregari, della marina mercantile, nella medesima attività, nello stesso fervore di operare che finora è stato merito e vanto della famiglia marinara sempre pronta al lavoro arduo e incessante del traffico sui mari e sugli oceani, ove per opera del governo fascista, la nostra bandiera ha riacquistato il suo posto d'onore. Con questo augurio io saluto voi tutti nella sicura certezza che oggi come ieri, e domani più di oggi, sarete degni militi del nostro Re e del nostro Duce. — *Il Ministro Ciano*».

Per i dipendenti della amministrazione postale telegrafica e telefonica:

«Auguro che il nuovo anno che sorge sia apportatore di ogni benevola sicurezza, che dal disciplinato fervido coscienzioso lavoro di tutti, una maggiore prosperità immancabilmente deriverà all'azienda postale telegraficia e telefonica cui con rinnovato fervore continueranno ad essere dedicate le nostre migliori energie. — *Il Ministro Ciano*».

Studentesse albanesi in Italia
La gratitudine per le accoglienze avute

ROMA, 2. — A S. E. il Capo del governo è pervenuto il seguente telegramma da Roma:

«Prima di lasciare la città eterna sentiamo il dovere di esprimere a V. E. la nostra profonda gratitudine per tutte le agevolazioni e cortesie usateci dalle autorità italiane in occasione del primo viaggio di una comitiva di studentesse albanesi in Italia. Assicuriamo V. E. che il ricordo di questo viaggio e delle affettuose accoglienze ricevute rimarrà indelebile nel nostro cuore e sarà fonte di feconda ispirazione per le allieve dell'istituto Kirias. Consentiteci infine Eccellenza di esprimere il voto che l'amicizia italo-albanese possa essere eterna com'essa sarà certamente feconda per le due nazioni dei migliori risultati. Con profondo ossequio. — *P. D. Kirias Christo Adaho direttore dell'istituto Kirias di Tirana*».

Il capo d'anno all'estero
In tutte le capitali europee si parla di pace

RICEVIMENTI A VARSAVIA

VARSAVIA, 2. — In occasione del capodanno il presidente della Repubblica circondato dai membri del governo e dalle sue case civili e militari ha ricevuto le felicitazioni dei marescialli della dieta e del senato e del corpo diplomatico.

L'ambasciatore di Francia Laroche che sostituisce il cardinale Lauri come decano attualmente indisposto, ha pronunziato a nome dei diplomatici un discorso in cui ha rilevato le intenzioni pacifiche della Polonia dicendo che i rappresentanti del corpo diplomatico si uniscono a queste nobili intenzioni. Il presidente rispondendo agli auguri, ha rilevato l'importanza della pace la quale sola permette lo sviluppo della vita e del lavoro ed ha espresso la speranza che tutti i popoli che hanno scopi pacifici, collaboreranno nell'opera tendente alla prosperità comune, la quale è possibile solo nel caso in cui vengano rispettati i trattati conclusi.

IN GERMANIA
Quale sarà il progamma per il 1927

BERLINO, 2. — Il presidente del Reich Hindemburg ha ricevuto a mezzogiorno il corpo diplomatico. Il decano mons. Pacelli nunzio politico ha espresso al presidente gli auguri pel nuovo anno ed ha rilevato che l'anno trascorso contrassegnato dall'entrata della Germania nella società delle nazioni ha apportato all'idea della pace della collaborazione internazionale nuovi potenti appoggi. Importanti accordi politici ed economici ha continuato il Nunzio tendono coraggiosamente a superare gli stretti limiti degli stati che cercano di risolvere con pacifici accordi i problemi abbandonati finora a lotte così spesso funeste. Possa l'anno del quale salutiamo oggi l'aurora vedere questi germi così promettenti portare frutti abbondanti e salutari di prosperità e di pacificazione. Il Nunzio ha concluso augurando al popolo tedesco grandezza felicità ed un pacifico progresso. Il presidente del Reich dopo avere ringraziato mons. Pacelli ha detto:

«Sono anch'io convinto che gli sforzi per un accordo tra gli stati e le nazioni dovranno continuare per realizzare l'idea della solidarietà delle nazioni. Con gli accordi internazionali ricordati da monsignore il Nunzio, la Germania si è dichiarata di nuovo disposta a collaborare alla realizzazione di questa solidarietà. Ogni nazione ha in primo luogo il diritto e il dovere di mantenere la sua indipendenza la sua libertà e il suo carattere particolare ma ciò non dovrà impedire di tendere sulla base della giustizia e dell'uguaglianza dei diritti di tutte le nazioni, alla comune salvezza dell'umanità. Siate convinto, monsignore che la nazione tedesca collaborerà in questo senso con tutte le forze per la realizzazione di un accordo fra le nazioni. Possa il nuovo anno realizzare la vera comunanza di pace tra le nazioni. Dopo avere espresso ai capi degli stati ai governi e ai popoli rappresentati dal corpo diplomatico i voti più sinceri e più cordiali, il presidente del Reich ha scambiato con gli ambasciatori, con i ministri e con gli incaricati di affari presenti gli auguri per il nuovo anno. Il Cancelliere Marx il ministro degli esteri Stresemann e il segretario di stato Schubert hanno assistito al ricevimento del corpo diplomatico.

GLI AUGURI A HINDEMBURG

Dopo il corpo diplomatico il presidente del Reich e i segretari di stato. Il cancelliere ha espresso al presidente Hindemburg gli auguri al governo del Reich per il nuovo anno. Ha accennato sinteticamente al progresso per il risollevamento politico ed economica della Germania e che ha fatto durante l'anno scorso ed ha rilevato che la politica praticata dal governo del Reich per tutelare gli interessi della Germania e per realizzare un'accordo europeo è stata appoggiata da diverse classi della nazione tedesca in una misura che va sempre più estendendosi: Il presidente del Reich ha ringraziato, à riconosciuti i vantaggi realizzati nel 1926 nel campo della politica estera e all'interno. Quindi ha accennato ai compiti importanti che devono essere realizzati nel 1927 soggiungendo:

LO SGOMBERO DEI TERRITORI OCCUPATI

Il nostro scopo comune dovrà essere in primo luogo la realizzazione più presto che sia possibile dello sgombero dei territori occupati affinchè la nazione tedesca possa sviluppare liberamente le sue forze in un lavoro pacifico ovunque sul suolo tedesco senza essere turbata.

La tessera pel 1927 al Duce e un suo discorso

Tralasciamo di altri ricevimenti per ricordarne due soli: quello del Direttorio che fu ricevuto dal Capo del Governo alle 11.30; e quello della Colonia francese, che fu ricevuta dall'ambasciatore della Repubblica presso il Quirinale.

Il Direttorio si è recato da S. E. Mussolini per gli auguri di Capodanno e per consegnare a Lui, Duce del Fascismo, la tessera e il nuovo distintivo e il calendario del Partito per il 1927. S. E. Mussolini, rispondendo alle parole del segretario generale, on. Turati, disse fra altro:

— L'anno che comincia sarà particolarmente interessante. Il 1926 vide la creazione dello Stato corporativo. Nel 1927 esso comincerà a funzionare sul terreno degli interessi e su quello della rappresentanza; prima alla periferia, quindi al centro. Si svolgerà così in pieno, fra l'interesse ansioso e crescente del mondo, la gigantesca prova d'una grande società nazionale organizzata su basi diverse da tutte le altre. Sono sicuro che la prova riuscirà felicemente. Come vedete, il Regime ha dinanzi a sè un anno di intenso e fecondo lavoro. Dite ai camerati di tutta Italia che, come sempre, esigo la fraternità fra i gregari, la ferrea e consapevole disciplina per tutti. Viva il Fascismo!».

Auspici d'una intesa fra l'Italia e la Francia

Notevole il ricevimento della Colonia francese in Roma per il discorso tenuto ai connazionali dall'ambasciatore francese Besnard. Egli non si è limitato a parlare di riavvicinamento fra i due Stati, Italia e Francia; ma ha insistito addirittura sul concetto d'una loro unione necessaria.

Parlando infatti dei rapporti franco-italiani, l'ambasciatore ha detto che nessun francese nè italiano deve dimenticare che durante la guerra i due eserciti hanno confuso il loro sangue e che centinaia di migliaia di uomini sono caduti per la stessa causa, per lo stesso ideale.

— «I due paesi — ha soggiunto — solidali durante la guerra, devono continuare ad esserlo durante la pace, e ciò per sentimento, per ragione, per interesse, per la sicurezza dell'Europa, per l'esigenza infine di una vera idea: quella dell'unione necessaria dei due popoli, che dobbiamo continuare a porre singolarmente al disopra delle sterili controversie e delle irritanti polemiche».

Una nota ufficiale sul trattato Italo-tedesco
Le panzane all'estero

L'agenzia Stefani comunica:

ROMA, 2. — Nelle alte sfere ufficiali d'Italia non sono passati inosservati taluni commenti della stampa estera, i quali e per il tono e per la assoluta infondatezza di talune affermazioni, fanno uno strano contrasto con la sobrietà e la discrezione della stampa italiana. Sarà opportuno quindi ristabilire la verità e le proporzioni dei fatti, che non possono essere svisati a scopo di polemica antitaliana e antifascista.

Per quanto concerne l'iniziativa del trattato, essa appartiene al governo tedesco. La prima proposta venne infatti avanzata in modo concreto da S. E. Stresemann, a S. E. Grandi nel settembre u. s. a Ginevra.

Il ministro Stresemann riteneva anzi di poter concludere le trattative durante la sessione Ginevrina. Fu l'on. Mussolini che chiese di poter più riposatamente esaminare lo spirito e le formule del trattato. L'affermazione di taluni giornali inglesi che l'on. Mussolini volesse dare più ampia portata politica al trattato è assolutamente destituita di fondamento, come l'altra che il Governo italiano avesse presentato un progetto con punte politiche anti-francesi. La verità è che il trattato è da risultante di due progetti, i quali si sono ad un certo momento fusi e dai quali fu tolta per iniziativa del governo italiano e di comune accordo col governo tedesco tutto quanto poteva prestarsi, oltre le formule strettamente giuridiche, a interpretazioni estensive.

Per quanto concerne il viaggio di S. E. Stresemann è completamente insussistente la voce di taluni giornali stranieri che l'ex ministro degli Affari Esteri germanico abbia rifiutato un invito del governo italiano.

Sta di fatto che tale invito non fu mai avanzato. E' chiaro però che se l'on. Stresemann avesse trascorso le sue vacanze sulle rive del Lago Maggiore come si riprometteva di fare, o fosse passato per Roma, il Governo italiano sarebbe stato lieto di offrirgli la più schietta cordiale ospitalità.

Su taluni altri giornali inglesi e francesi è stato fatto cenno dell'alto Adige. E' evidente che il trattato è stato oggetto di una affrettata e superficiale lettura da parte dei suddetti giornali poichè nel trattato nulla vi è che tale questione direttamente o indirettamente si riferisca. L'Alto Adige è una provincia del Regno d'Italia è quindi il trattamento dei cittadini italiani che la popolano è questione d'ordine puramente interno italiano. Fatti questi chiarimenti precisi e definitivi i circoli ufficiosi italiani non intendono nè sopravalutare, nè svalutare il recente trattato la cui importanza è il risultato di altri fattori come ha giustamente osservato la «Deutsche Diplomatische Korrespondenz» la stampa obbiettiva di tutti i paesi.

Il trattato è un nuovo anello alla pace europea

LONDRA, 3. — Il «Sunday Times» giudica assai favorevolmente il trattato italo-tedesco che, scrive il giornale, aggiunge un nuovo anello alla pace europea. Il giornale si compiace poi che le voci attribuite a Benito Mussolini circa il desiderio di concludere una alleanza difensiva contro la Francia fossero false. Mussolini e il signor Stresemann meritano calorose congratulazioni per la decisione di porre le relazioni italo-tedesche sopra basi amichevoli. Il giornale conclude affermando che a Roma e a Berlino si tende verso un accordo più vasto e politico ma i governi dei due paesi agiranno saggiamente se resteranno paghi dei risultati ora raggiunti. Secondo l'«Observer», il trattato italo-tedesco aumenta la stima di Mussolini all'estero.

L'adesione della diplomazia all'atteggiamento pacifico della Francia

PARIGI, 2. — I circoli politici francesi, secondo l'agenzia Havas, considerano che il discorso del nunzio pontificio all'Eliseo, oltrepassa la portata abituale delle parole scambiate in occasione del Capodanno, e ritengono che il nuovo nunzio abbia portato l'adesione dell'intero corpo diplomatico alla politica estera della Francia, così negli scopi come nei metodi, ed abbia espresso la fiducia di tutti i popoli nella continuazione della benefica opera attuata dal ministro.

Il nunzio avrebbe pure voluto manifestare l'approvazione del papato alla politica del disarmo degli spiriti.

Il «Petit Parisien» rileva particolarmente il fatto che il nunzio ha espresso i suoi sentimenti non soltanto e quelli del corpo diplomatico, ma il preciso pensiero del Papa il quale — dice il «Petit Parisien» — approva pubblicamente la politica di Briand.

Il «Petit Journal» scrive: il nunzio ha segnalato la lieta impressione che la politica estera della Francia qual'è attuata da Briand ha prodotto nel mondo.

Il «Temps» afferma che la Santa Sede approva senza riserve e riconosce l'assoluta necessità e volontà di pace che dirigono la politica estera della Francia. Il «Journal des Debats» scrive che le parole del Nunzio sono destinate ad una larga eco. La Francia, così spesso incompresa, non sarà che più sensibile all'omaggio reso e da una voce così venerabile e così autorevole. I due giornali felicitano il Presidente della Repubblica Doumergue per avere riaffermato che la pace dipende dalla buona volontà di ciascuno e dalla leale osservanza degli impegni internazionali.

L'ambasciatore italiano a Parigi riceve la colonia

PARIGI, 2. — Il R. Ambasciatore barone Romano Avezzana ha ricevuto la colonia italiana accorsa numerosissima per gli auguri di Capodanno. Il barone Romano Avezzana ha pronunziato un discorso nel quale ha riepilogato i principali avvenimenti e le conquiste del fascismo nell'anno che si è chiuso. Parlando dei rapporti franco-italiani ha dichiarato che dopo le leali spiegazioni intervenute fra i due governi sui noti malintesi, ormai le due nazioni hanno ripreso con antica fiducia il cammino verso il comune ideale di solidarietà e di pace. Il discorso è stato calorosamente applaudito. La riunione ha terminato occasione ad una vibrante patriottica manifestazione per S. M. il Re e per S. E. Benito Mussolini.

I voti per la marina francese

PARIGI, 2. — Il capitano di vascello Bogetti, addetto navale italiano ha espresso ufficialmente al ministro della marina Leygues i voti dell'on. Mussolini per lui e per la marina francese. Il ministro ha ringraziato il capitano per l'atto gentile del capo del governo e ministro della marina d'Italia ed ha incaricato l'addetto navale francese a Roma di esprimere a sua volta i migliori voti per l'on. Mussolini e per la marina italiana.

I principali titoli trattati in borsa

ROMA, 2. — Quantità e percentuale dei principali titoli trattati in tutte le borse del regno nella settimana dal 27 al 31 dicembre 1926:

Il giorno primo gennaio 1927 le borse son state chiuse: Banca d'Italia quantità 6390 percentuale 2.13, Banca Commerciale Italiana quantità 19050 percentuale 1.36, Cosulich quantità 1387 percentuale 0.11, Navigazione Generale Italiana quantità 4080 percentuale 0.34, Cotonificio Veneziano quantità 3500 percentuale 1.05, Chatillon quantità 7400 percentuale 0.37, Cotonifici Meridionali quantità 1980 percentuale 0.20, Snia Viscosa quantità 11835 percentuale 0.24, Ilva quantità 1890 percentuale 0.25, Elva quantità 1490 percentuale 0.10, Monteamiata quantità 1925 percentuale 0.20 Montecatini quantità 17050 percentuale 0.34 Fiat quantità 23390 percentuale 1.17, Edison quantità 2570 percentuale 0.21, Terni quantità 7175 percentuale 0.49. U. Eser. Eletr. quantità 3280 percentuale 0.09, Bonifiche Ferraresi quantità 6565 percentuale 1.25. Dai dati riportati risulta che i titoli più trattati nella settimana son stati quelli della Banca d'Italia con una media giornaliera di 6390 che rappresenta il 21.3 per mille del totale dei titoli emessi. I men quotati son stati quelli del Unès con una media giornaliera di 3280 che rappresenta il 0.9 per mille del totale dei titoli emessi.

Una tragedia della pazzia a Milano
Giovane meccanico che si ammazza dopo aver gravemente ferita l'amante

MILANO, 3. — (per telefono). — Una impressionante tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri. La giovane Maria Maddè, di anni 22, di Casalnegra, aveva da sei anni una relazione amorosa col meccanico Luigi Barozzi, relazione ch'era stata viepiù cementata dalla nascita di una bimba. I due giovani si amavano molto e ieri erano riuniti nella casa della madre della Maddè, per decidere di legalizzare la loro unione. Senonchè, repentinamente — si suppone in seguito ad improvvisa pazzia — il Barozzi estrasse una rivoltella esplodendo alcuni colpi contro la giovane. Questa, cadde in un lago di sangue e, raccolta dalla madre, fu trasportata all'Ospedale in gravissimo stato.

Quando la vecchia Maddè, fece ritorno piangente alla sua abitazione, dall'aver lasciato il letto della figlia, un altro terrorizzante spettacolo l'attendeva: l'uscio di casa era sbarrato e dinanzi vi stazionava alquanta folla in attesa degli agenti. Questi forzarono la porta e, entrati nell'appartamento, trovarono il Barozzi ormai cadavere. Dopo essersi sdraiato su di un letto, aveva puntato la rivoltella contro se stesso, trovando istantanea morte.

AVVENTURA MILANESE
Preziosa collana di perle smarrita e ritrovata

MILANO, 3 (Per telefono). — Proveniente da Trieste con la signora, aveva ieri preso alloggio all'Hotel de la Ville il comm. Modiano, noto industriale con cartiere nella Venezia Giulia e nell'Emilia. La signora che era uscita per compiere alcune visite, portando al collo una collana di perle del valore di mezzo milione, si accorse più tardi, rientrando all'albergo, che il prezioso gioiello era misteriosamente sparito.

Di ciò fu sporta denuncia alla R. Questura e le indagini da questa rapidamente svolte poterono accertare che un giovane aveva tentato di vendere due grosse perle. Gli agenti stavano seguendo questa traccia senonchè stamane si presentò al Commissariato di polizia il fratello di uno studente, narrando che quest'ultimo aveva rinvenuto una collana. E in così dire consegnava una magnifica fila di perle che fu riconosciuta per quella della signora Modiano.

Il giovane è stato trattenuto per misure e intanto si sta procedendo agli accertamenti del caso.

Imponenti onoranze torinesi al cardinale Gamba

TORINO, 2. — A S. E. il Cardinale Gamba che dopo la imposizione della porpora cardinalizia rientrava per la prima volta nella sua Arcidiocesi, la città ha oggi tributato solenni onoranze. Per invito del Podestà ammiraglio di Sambuy una innumerevole folla di autorità e personalità è convenuta alla ferrovia. Sotto la tettoia presso la saletta reale erano schierate la banda dei RR. CC. militi e vigili del fuoco ed un plotone di guardie civili, e rappresentanze di associazioni patriottiche e cattoliche con gagliardetti. Tra i convenuti sono il generale Petitti di Roreto comandante di Armata ed il suo capo di stato maggiore generale Asinari di Bernezzo, i comandanti del Corpo d'Armata generale Tiscornia, della Divisione Militare generale Biancardi, il prefetto generale De Vita, il Podestà ammiraglio di Sambuy, il segretario federale col. Di Robilant altre autorità e rappresentanze di enti, associazioni e circoli.

Quando il treno giunge in stazione, S. E. Gamba è salutato dal Podestà della città e dalle autorità. La musica dei RR. CC. intona la marcia reale e le scorte d'onore presentano le armi. Il Cardinale Gamba si è avviato alla saletta Reale dove il Podestà a nome di Torino gli ha porto il saluto e le felicitazioni della cittadinanza. S. E. risponde brevemente e quindi muove verso l'uscita. Si è formato subito un corteo. Nella berlina messa a disposizione dal Comune prendono posto S. E. il Cardinale Gamba ed il Podestà, seguono uno squadrone di carabinieri a cavallo in grande uniforme e poi le carrozze delle quali sono le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Per piazza Carlo Felice, via Roma, via Arcivescovado gremite di folla plaudente e reverente, il corteo si è avviato tra il suono delle musiche alla sede Arcivescovile, dove S. E. il Cardinale Gamba ha offerto un rinfresco trattenendosi affabilmente con gli invitati. Incessantemente acclamato il cardinale Gamba ha parlato brevemente alla folla che si era assiepata intorno alla Curia. Quindi si è accomiatato dagli intervenuti ed ha ricevuto gli universitari cattolici, le rappresentanze del clero diocesano e molte personalità che si erano recate ad ossequiarlo.

Ritocchi sulle tariffe dei tabacchi esteri

ROMA, 3. — La direzione generale delle privative comunica:

Con decreto ministeriale 14 dicembre 1926, N. 142325, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri, viene modificata a decorrere dal 3 gennaio 1927 nel modo come risulta dall'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio di detti generi.

Il terremoto in America
Dopo il disastro tellurico gli incendi

LOS ANGELOS, 2. — Nella notte scorsa si sono verificate ripetute scosse di terremoto in parecchie città lungo la frontiera tra il Messico e la California. Si deplorano numerosi danni materiali.

NEW YORK, 2. — Un dispaccio da Coliziesco (California) in data di ieri dice: Il governo della Bassa California ha proclamato lo stato di assedio a Mexicali capitale dello stato, la quale è rimasta molto danneggiata dal terremoto di ieri. Parecchi incendi sviluppatisi dopo la scossa hanno provocato la rottura delle condutture di acqua e ciò rende impossibile combattere il fuoco. Parecchie vie sono state sbarrate, cosicchè i veicoli non possono passare. I pedoni però sono stati autorizzati a circolare, quantunque i marciapiedi siano ingombri di materie.

Cerimonie per l'insediamento dei podestà

La «Stefani» dirama lunghi telegrammi sulle cerimonie solenni che si sono svolte in parecchie città del Regno, per l'insediamento dei podestà.

A MACERATA si è insediato il podestà comm. Cesare Benignetti. Dopo la cerimonia alla quale hanno partecipato tutte le autorità è seguita una imponente dimostrazione popolare.

A MODENA si è insediato l'avv. Sandonnini che acclamato dalla popolazione si è affacciato ad un balcone del Municipio pronunciando un discorso.

A LUCCA il comm. Mario Guido presenti le autorità, e le rappresentanze cittadine e provinciali.

Ha pronunciato un patriottico discorso anche l'on. Carlo Scorza.

A RAGUSA il cav. dott. Sparola. Alla cerimonia dell'insediamento è seguita una imponentissima dimostrazione popolare.

A PADOVA con grande solennità, si è insediato il co. Francesco Guidi.

La cerimonia si è chiusa al canto dell'inno «Giovinezza». Il co. Giusti ha pubblicato un proclama alla cittadinanza ed ha inviato telegrammi di ossequio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, e a S. E. Turati.

Il co. Giusti ha fatto deporre corone di fiori sui monumenti innalzati alla memoria dei caduti in guerra.

A MASSA si è insediato il cav. Ubaldo Bellugi. La cerimonia si è chiusa con una entusiastica dimostrazione di patriottismo e di fede fascista.

A PISA si è insediato l'on. avv. Guido Buffarini.

La riunione pugilistica di Firenze
Gius. Spalla e Roberti fanno match nullo

FIRENZE, 2. — L'odierna riunione pugilistica ha dato i seguenti risultati: Roberti e Giuseppe Spalla match nullo in 10 riprese; Radaelli a Galloir match nullo in 10 riprese; Gherardotti batte Galbusera ai punti.

Giuseppe Spalla non ha offerto una buona prova, forse perchè un po' stanco dato il recente ritorno dalla Germania. Neppure Roberti ha favorevolmente impressionato: molto efficiente ma con nozioni pugilisti che ancor rudimentali.

Fra Libri e Giornali
COL GENERALE CANTORE alla caccia del Gran Senusso

«Esotica» ha ormai spiccato il suo volo di alta affermazione, e, per rispondere ad un bisogno veramente sentito ed al desiderio dei capi, si è costituita con rogito notaio comm. Alberici di Milano in Anonima Editoriale Esotica della quale terrà la direzione Mario dei Gaslini. Essa inizia la sua attività con un'opera vivamente attesa dal gran pubblico e che riconfermerà le doti del letterato che ha vinto il concorso del Governo Italiano per il miglior romanzo coloniale.

Il libro, gioiello d'arte tipografica, uscirà in 300 pagine e copertina a colori formato sedicesimo, nel mese di dicembre 1926 ed avrà per titolo «Col gen. Cantore alla caccia del Gran Senusso».

Il nuovo romanzo di Mario dei Gaslini è, al contrario degli altri, un libro coloniale di letteratura epica; si scorgono in esso i germogli di una nuova forma letteraria che tende a dare agli italiani in genere ed ai giovani in specie, la nitida visione di quelli che furono i sacrifici dei primi soldati d'Italia in quelle terre per far sorgere in essi il desiderio di andare, per vedere, correre a baciare le sabbie del deserto. Libro che traccia una linea all'italiano nuovo e lo fa coraggioso e cosciente, alimentandolo di poesia per foggiarne l'ardimento e la fede. Libro che sarà letto con vivo interesse nel nostro Friuli, ove l'eroico gen. Cantore ha lasciato un'infinità di ricordi.

Fin da ora si accettano le prenotazioni presso l'Amministrazione di «Esotica» (via S. Tomaso 6 Milano). Il volume verrà posto in vendita a L. 8. Chi scrive prenotandosi l'avrà franco di porto a L. 7; per cinque copie L. 32; per dieci copie L. 60. Procurando 25 prenotazioni si otterrà un abbonamento annuo ad «Esotica» (L. 50). Chi procura 10 prenotazioni avrà il volume gratis. Chi preferisce una percentuale fissa avrà 50 centesimi per ogni volume prenotato. Gli abbonamenti-premio hanno ugualmente diritto al dono-abbonati.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Associazione Ufficiali in congedo

Per incarico del colonnello cav. uff. Mombeliardo, il Comandante la 3.a Coorte maggiore cav. uff. Nicola de Rienzo, ha invitato ieri in una sala del Comune gli Ufficiali in congedo del cividalese. Intervennero un discreto numero d'interessati; parecchi altri hanno scusato la loro assenza.

Dopo avere ringraziato i presenti, il cav. uff. de Rienzo ha spiegato il motivo della riunione: formare una Sezione dell'Associazione Nazionale ufficiali in congedo, assecondare così le direttive del Duce che vuole il cameratismo sempre costante fra gli ufficiali permanenti e quelli in congedo. Dopo altre spiegazoni, dà lettura dello Statuto.

Dopo breve discussione fra i presenti, che salutarono la nuova Sezione inneggiando al Re e al Duce, si nomina un Comitato provvisorio allo scopo di organizzare la Sezione, chiamando a farne parte i signori de Rienzo cav. uff. Nicola, Accordini prof. comm. Francesco, Rocchetti Riccardo, Fantini Mario e Facilli Mario.

Prima di chiudere l'adunanza, furono deliberati e spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Roma. — Ufficiali vidalesi, riuniti per costituire sezione ufficiali in congedo, permettonsi inviare S. M. il Re sentimenti devozione assoluta — Presidente provvisorio de Rienzo».

«S. E. Mussolini, Roma. — Ufficiali cividalesi, riuniti per costituire sezione ufficiali in congedo, mandano a Voi valorizzatore della Vittoria espressione loro disciplina, sempre pronti servizio Patria. — Presidente provvisorio: de Rienzo».

Il "Quarantevot" del Marioni

La bella commedia dell'avv. Giuseppe Marioni «Il Quarantevot» fu replicata ieri sera al Teatro Sociale, al cospetto di un numeroso pubblico che ha dimostrato un'altra volta di gustare moltissimo il lavoro, una delle ultime novità friulane. Il Marioni ha saputo così bene intrecciare, sulla base storica di ambienti, di costumi, di fatti, di personaggi risalenti a quella epoca, che la produzione non poteva non incontrare tutto il favore del nostro pubblico. Il Caffè dei Nobili (ora S. Marco) è riuscita una esumazione stupenda. Si sa per tradizione che in una sala di questo Caffè risiedeva il Comando della Guardia Nazionale e si assiste ad episodi caratteristici di allora.

Il nuovo lavoro dell'egregio concittadino avv. Giuseppe Marioni, incontrerà certamente le maggiori simpatie dovunque, sarà riprodotto; qui esso destà il massimo entusiasmo.

Abbiamo già esposto diffusamente l'intreccio della Comedia. Oggi, diremo qualche parola dei singoli artisti che l'hanno interpretata con tanta maestria.

Sior Mondin Piz e siore Barbure sua moglie (Piero Fabris e Nazzarena Rizzi) spiegarono virtuosità di artisti provetti nel rendere il mutamento psicologico avveratosi nell'animo loro, soltanto pel desiderio di vedere sposata la figlia, quando passarono dall'essere sudditi fedeloni dell'austriaco a ferventi sostenitori della rivoluzione, tali da convincere del loro patriottismo anche la Guardia Nazionale.

Margherita loro figlia (Elena Podrecca), che per accondiscendere al desiderio dei genitori, amoreggiava con un ufficiale austriaco, mentre il suo cuore era per l'Italia e per il dott. Milio, ebbe una interprete perfetta, spigliata nella recitazione, naturale in ogni suo accento, in ogni sua mossa.

Il dott. Milio (Gigino della Rovere) nella veste di cospiratore e d'innamorato ha dimostrato un'altra volta i suoi requisiti speciali per l'arte dialettale, fu un «amoroso» che figurerebbe in modo eccellente in qualsivoglia compagnia drammatica.

Nino Marioni fu un perfetto ufficiale austriaco. E altrettanto dicasi di Santo Cirant nella persona di Sior Tobia l'austriacante, sebbene nuovo alle scene, ha saputo recitare la sua parte nella doppia veste di confidente dei coniugi Piz e di spia austriaca, in modo inappuntabile. A Mario Paschini, era stata assegnata una parte troppo difficile (dr. Vipan) poichè affrontava anch'egli per la prima volta le scene; ma egli pure seppe assolverla con disinvoltura, ieri sera, specialmente, segnando un bel progresso in confronto della prima recita. Se mai, gli potremmo suggerire di non precipitar tanto, come gli accade talvolta, nella dizione.

Miha, l'attendente del capitano Slavic (Andrea Podrecca) si distinse come attendente modello e disinvolto.

Menie (Margherita Pedrassi) molto bene, come sempre; nè dobbiamo tacere che anche Arrigo della Rovere e Luigi Venturini, hanno anch'essi contribuito all'esito felice di questa seconda rappresentazione. Continuino a coltivare l'arte drammatica con passione e non mancheranno le occasioni di mostrare i loro progressi.

Dopo la commedia, fu recitata «La sconsulta», scena in versi di Emilio Nardini interpretato da Piero Fabris e Luigi della Rovere.

Tanto nella commedia, quanto nella «Sconsulta» tutti gli artisti furono calorosamente applauditi e chiamati alla ribalta; e il pubblico volle salutare con prolungati battimani anche l'autore de «Il Quarantevot», avv. Marioni.

Negli intermezzi, bella musica ci fece gustare l'orchestra Tomasig del Sindacato, fra cui un «one-step» marcia espressamente scritta del nostro valente maestro Alessandro Coppetelli.

Fu una serata di vero godimento, quale soltanto di rado è dato godere.

Movimento anagrafico

Lo stato civile dà il seguente movimento anagrafico durante il 1926:

Nati nel Comune 259, fuori Comune 6, all'Estero 4, nati morti 18. Pubblicazioni di matrimonio nel Comune 67, fuori Comune 22 Estero 5 i matrimoni nel Comune 68, fuori Comune 16, Estero 1.

Morti a domicilio 103, in altri Comuni 1; nell'Ospedale e Istituti del Comune 116 dei quali 69 di altri Comuni; all'Estero e in altri Ospedali 13.

Confrontando le nascite con le morti, si ha un aumento di 53 persone; cosicchè al 31 dicembre 1926, la popolazione fissa (quindi escluse le cifre della popolazione fluttuante, risulta di 12.329 abitanti.

Guerra alle processionarie

Questa è l'epoca migliore per far guerra alle processionarie — le infauste nemiche dei pini; l'epoca migliore, inquantochè proprio nell'attuale stagione esse si chiudono nei loro bozzoli e si moltiplicano a dismisura. L'insetto ha invaso anche le novelle piantagioni fatte sul monte dei Bovi dalle nostre scolaresche.

In questi giorni, colla gentile cooperazione dei nostri alpini, ai quali rendiamo pubbliche sentite grazie, si è provveduto a distruggere centinaia di involucri contenenti migliaia di bruchi che dorono i teneri virgulti, facendo miseramente languire e poi perire gli alberelli. Converrebbe, che la stessa operazione fosse fatta da parte di privati e del Comune, in tutto il territorio e che i cittadini stessi, avendone occasione, si facessero protettori di questi alberi benefici per tanti riguardi.

Cronaca della Carnia

AMARO

Settuagenario che precipita in un burrone dell'Amariana

Il 30 dicembre u. s. certo Giov. Battista Mainardis, di anni 71, si era recato la mattina sull'Amarianna per raccogliere legna.

A mezzogiorno, la figlia, non vedendolo comparire, gli si recava incontro; ma le sue ricerche fino alle ore 18 riuscirono infruttuose. Impressionata ne avvertì i fascisti del luogo i quali in numero di 13, verso le ore venti, iniziarono una spedizione notturna che riuscì infruttuosa.

Nel mattino seguente, la stessa squadra si recava a perlustrare di nuovo la montagna e verso le ore 8 del mattino rinvennero il cadavere del povero Maiardis in fondo ad un burrone.

Era precipitato da un'altezza di 30 metri, fracassandosi il cranio.

Il cadavere del disgraziato veniva piantonato dai fascisti in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

TOLMEZZO

Capodanno all'Asilo Infantile

Ieri, alle ore 14, nei locali dell'Asilo Infantile si è svolta la cerimonia della distribuzione dei doni ai bimbi dell'Asilo stesso.

Vi intervennero tutte le famiglie dei bimbi e numerose signore. Presenziarono il cav. Lino De Marchi presidente del benefico Istituto, e gli amministratori signori Giovanni Gressani e avv. cav. Gio Batta Quaglia.

Nel mezzo dell'ampia sala dove erano convenuti gli invitati sorgeva un maestoso albero ornato di bandierine tricolori, del quale pendevano i doni offerti dalle famiglie dei bimbi e dalla cittadinanza di Tolmezzo. Meritano una nota speciale la Cooperativa Carnica di Consumo, le famiglie D'Este, Morgante, Quaglia e del notaio Marpillero. Appiè dell'albero erano disposti graziosi lavoretti in raffia eseguiti dai bambini.

Mentre i convenuti sono ammirati ecco che una turba di 80 angioletti iniziano il loro grazioso e divertente programma fra l'entusiasmo dei presenti, con un canto friulano «La giardiniera». E' l'ottima signorina Maria Carretti, direttrice dell'Asilo, l'animatrice entusiasta di questo gaio sciame infantile; è lei che raccoglie i frutti del suo dedicato lavoro fra i battimani e la riconoscenza delle famiglie. Segue il «Saluto Romano» (canto); e numerosi altri cori, eseguiti con fusione di voci e precisioni di ritmo veramente ammirabili. Accompagnava al piano la distanti signorina Marioni.

Dissero anche brevi monologhi spigliati, da veri minuscoli artisti: «Quel che possiede un bambino» — «Presentazione dei doni» e tante altre cosette belel e commoventi, da strappare i baci.

La bella cerimonia infantile è terminata col ringraziamento da parte di un bimbo ai generosi donatori, con la lotteria dei loro minuscoli lavoretti e con la distribuzione dei doni.

Brava, buona, signorina Carretti! Ella meritamente ha la riconoscenza delle famiglie, il plauso di tutta la cittadinanza.

Una mostra di Capodanno

Una mostra augurale significativa di Capodanno è stata esposta nelle vetrine della Cooperativa Carnica di Consumo, reparto tessuti. La preparò il sig. Pezzetta, con gusto veramente artistico. Nel centro della vetrinau n simbolico 1927 rappresentato da un grasso e paffuto bambino meccanico, che inviava gli auguri ai numerosi passanti, i quali si soffermavano ad ammirare l'artistica e ricca mostra continuata, resa più elegante e simpatica con vasi di fiori.

Cronaca Pordenonese

L'albero di Natale all'Asilo

Festa di bimbi, festa di cuori, che raccoglie ogni anno al Teatro Licinio tutti i pordenonesi attorno alla diletta schiera di bimbi dell'Asilo, per ammirarne la grazia, per commuoversi al dolce e felice canto delle animuccie candide e per onorare la cara istituzione che Pordenone ama ed aiuta instancabilmente.

Teatro esaurito —, dalla gradinata alla platea; palchi gremiti, gallerie affollate; bimbetti, ragazzi, papà; mammine liete della gioia delle loro creature; autorità ed invitati, tutti in attesa di questo saggio infantile ormai tradizionale.

Alle 14.30 precise la banda della Filarmonica intona la Marcia Reale e subito dopo il velario si alza. Il palcoscenico trasformato in giardino è tutta una luce di visi e di occhi ridenti, uno scintillio di lampade un ondeggiare di fiocchi rosei, e nel centro il magnifico pino donato dalla signora Policreti, che le ispettrici dell'Asilo hanno adornato superbamente di ninnoli gemmati!...

Un battimani fitto fitto saluta questa massa infantile che, tutta compresa della parte che deve sostenere, è attenta ed immobile. Incomincia subito lo spettacolo ed i bimbi accompagnati al pianoforte dall'egregio maestro Alberto Lenna, svolgono il loro programma, composto di ben quattordici numeri, divisi in tre parti: cori, canti associati alla ginnastica, poesie, preghiere, scherzi, dizioni associate al canto, giochi, esercizi....

Si distinguono le bambine Bagnariol Antonietta, Adelina Piaza, Ada Moro, Mariuccia Martinuzzi, Rossana Rebolini, Danilo Martinuzzi nelle poesie, nei dialoghetti; Savio Bianca, Salice Giusepina nei brevi a solo dei cori; Ada Moro e Tosolini Elda.

Uno spazzacammino autentico, spigliato e disinvolto è Rino Ruffi, il quale, col suo musetto nero, i suoi abiti stracciati e la sua grazia, è proprio in carattere ed è molto ammirato dal pubblico che applaudisce.

Altro grazioso attore è Leonetto Pilosio il quale dopo le prime prove sulla minuscola bicicletta, fa il giro della sua pista senza timore di fare un capitombolo dal palcoscenico.... Il grazioso ciclista..., futura gloria dei campi sortivi, è perfino decorato!

Bellissimi tutti gli esercizi d'assieme, da quello coreografico «Il mio caro Asilo» allo scherzo degli ombrelli e ambrellini, al gioco froebeliano delle striscioline, a quello ultimo delle bacchette eseguito a ritmo dell'inno di «Giovinezza», del quale i bimbi cantano il ritornello.

Infine il Leonetto Pilosio dice il suo ringraziamento e dopo il coro della Marcia Reale, la festa termina.

Tutto è andato benone, solo per un momento il pubblico ha provato un po' di... sgomento, quando l'amico Piero Pollini facendo una fotografia al magnesio, scompigliò col lavoro e.... col relativo scoppio.

A festa finita, mentre la Banda suonava marcie ed inni, vennero regalati a tutti i 190 bambini dell'Asilo, dalle signore ispettrici, dal presidente cav. Asquini, un panettone e un pacco contenente frutta e mandorlato.

Così la festa che iniziò il 1927 è stata graditissima al pubblico pordenonese, il quale per dimostrare la sua simpatia verso l'Istituto, deve ricordarsi di esso nelle occasioni liete ed in quelle tristi, perchè l'Asilo seguiti a mantenersi in quelle condizioni materiali e morali alle quali lo hanno portato le forze riunite delle ispettrici, del presidente, del consiglio e della direzione.

Annegato in un fosso

Stamane alcuni contadini, passando per una delle strade di campagna nelle vicinanze di Corva, rinvennero in un fosso ove corrono acque di rifiuto, il cadavere di un uomo che a tutta prima non venne riconosciuto.

Avvisati subito i R.ali Carabinieri di qui, il brigadiere Collch e un dipendente si recarono immediatamente sul posto. Rimosso il cadavere lo si potè identificare per certo Antonio Tonin di Corva di anni 60.

Dalle indagini subito praticate, risultò che il Tonin, rincasando ieri sera dopo copiose libazioni si addormentò sul ciglio del fosso ove probabilmente cadde durante il sonno rimanendovi affogato.

ANDREIS

Si lavora alacremente per il Prestito

Per invito del podestà convennero l'altra domenica nei locali del municipio i più distinti capi famiglia del paese, il segretario politico signor De Zorzi Domenico e tutte le autorità locali, e gli insegnanti al completo. Disse brevi ma appropriate parole in primo luogo il segretario politico, poi il podestà intrattenne l'uditorio parlando del Prestito del Littorio, ed esortando i presenti e gli assenti a sottoscrivere nella misura delle proprie forze, per assecondare la volontà del Duce S. E. Benito Mussolini e per l'immancabile avvenire migliore della nostra cara patria.

Ecco i primi confortanti risultati della sottoscrizione:

Giuseppe Malattia della Valliata Podestà L. 500, Don Luigi Borean Parroco 100, De Zorzi Erasmo di Italico 100, Bucco Primo di Felice 200, Vittorelli Vittoria levatrice 100, Bernardini Gio Batta di Antonio 100, Magazzino Sociale di Consumo S.O.M.S. 500, Piazza Ugo di Gio Batta impiegato 100, Fabbriceria Parrocchiale di Andreis 100, Amministrazione Latteria S. T. Fontana Guglielmo consigliere 100, Bucco Antonio presidente 100, Bucco Leonardo fu Dionisio consigl. 100, Bucco Gio Batta fu Giovanni consigl. 100, De Zorzi Albino consigl. 100, Stella Gio Batta fu Antonio consigl. 100, Rosa Amadio di Antonio casaro consigl. 100, De Zorzi Pietro di Gio Batta 100 — Totale 2600.

PALMANOVA

Decesso e funebri

Ieri è morta Gabai Olga ved. Tortolo, assistente del locale Asilo Infantile «Regina Margherita». La sua memoria rimarrà imperitura in quanti la conobbero e l'avvicinarono, per le sue ottime e squisite doti di madre affettuosa, di attiva collaboratrice del benemerito Asilo.

Oggi seguirono i funerali che riescirono imponenti per la manifestazione unanime di cordoglio alla lacrimata Salma.

Precedevano la bara le insegne religiose, i bambini dell'Asilo, poi i portatori delle corone, con queste dediche: Il figlio e la nuora — Il fratello Giuseppe — Durli ved. Angeli — Scarpa Fortunato — Giovanni e Olimpia Tortolo — Riva Guglielmo — Famiglia De Marchi — Famiglia Giovanni Iellini — Famiglia Filiputti — Famiglia Cabai — Municipio di Palmanova — Amministrazione della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile.

La salma posava sul carro di prima classe. Sulla bara un mazzo di fiori pietoso omaggio del figlio dolente.

Seguivano il figlio Ottavio con numerosi parenti, il cav. Ceremia per il Sindaco, e l'Amministrazione dell'Asilo con tutti i componenti; numerose altre autorità, commercianti, cittadini di ogni ceto, un lungo stuolo di popolo.

L'assoluzione fu data nel duomo; dopo di che, ricompostosi il corteo, proseguì alla volta del camposanto.

Sia di conforto in quest'ora di dolore all'egregio amico Ottavio, apprezzato e stimato negoziante della nostra città, l'imponente manifestazione di compartecipazione al suo lutto da arte dell'intera cittadinanza.

Alla memoria della defunta il saluto accorato; al figlio, ai congiunti, profonde condoglianze.

Assolta dalla Corte d'Appello

La levatrice Giulia Raho fu Domenico di anni 54 da Palmanova, ha appellato alla sentenza del Tribunale di Udine che il 9 aprile scorso la assolveva per insufficienza di prove dalla imputazione di procurato aborto della artista di operette Olga Conti. La Corte ha completamente assolta la Raho perchè il fatto non costituisce reato.

A Gorizia la «Patria del Friuli», viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Una rapina

L'operaia Carmela Cucut di Vincenzo d'anni 26, venerdì sera si dirigeva per il suo paese, Borgnano. Ad un certo momento le si piantò dinanzi uno sconosciuto sui 27-28 anni, col berretto da ciclista calato sugli occhi e con fare minaccioso le tolse di mano la borsetta di cuoio che ella portava, con dentro un biglietto da lire 50, un paio di guanti ed un fazzoletto; e poi scomparve, nè ancora fu rintracciato.

AVVISI ECONOMICI

ULTIME DI CRONACA

La consegna del "Radium" all'Ospedale Civile

Stamane, con cerimonia semplice ed austera, fu fatta la consegna del «Radium» al Civico Ospedale.

Nel gabinetto Radiologico del Pio luogo, si raccoisero in buon numero autorità ed invitati, nonchè tutto il personale sanitario e di amministrazione dell'Ospedale stesso. Notammo: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo presidente della Sezione Friulana della Lega Nazionale per la lotta contro il cancro; col. cav. Rubbazzer e prof. P. Pennato rispettivamente presidente e direttore dell'Ospedale, la co. Amalia della Porta presidentessa della Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana; il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri; il vice commissario on. gr. uff. Gino di Caporiacco; il segretario generale dell'Amministrazione Provinciale comm. co. Giuliano di Caporiacco; il comm. dott. Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici del Friuli; il medico provinciale cav. uff. dott. Bajardi; il direttore del Manicomio Provinciale cav. dott. Volpi-Ghirardini; il cav. prof. Enrico Morpurgo e molti altri.

Aprì la cerimonia il sen. Morpurgo il quale fece la consegna del prezioso, benefico metallo all'Ospedale e precisamente nelle mani del suo presidente.

Accompagna il gesto con belle parole, con le quali rileva il significato altissimo dell'odierna cerimonia ed i risultati ottenuti dalla propaganda svolta dalla Sezione di Udine, grazie alla quale propaganda ed all'interessamento di enti ed istituzioni cittadine fu possibile effettuare l'acquisto del «Radium». Belle espressioni rivolge particolarmente all'egregio dr. Chizzola per l'opera veramente fattiva che va svolgendo per la umanitaria causa.

Rispose al sen. Morpurgo, il presidente dell'Ospedale cav. uff. Rubbazzer ringraziando dell'offerta del «Radium» acquistato dalla Sezione Friulana della Lega Nazionale per la lotta contro il cancro, e rilevando i notevoli benefici che ne trarranno gli ammalati che sarà possibile sottoporre alla cura.

Seguì la visita del gabinetto radiologico, da parte dei convenuti alla cerimonia; fu loro guida preziosa il direttore stesso: il dott. Giuliano Chizzola.

IL NUOVO DIRETTORE DELLE POSTE

Il primo gennaio, col direttissimo di Roma, è giunto a Udine il nuovo Direttore delle RR. Poste e Telegrafi gr. uff. Remo Santarelli il quale ha preso possesso del nuovo ufficio immediatamente. Ieri stesso egli ha preso contatto con le autorità cittadine e con i suoi capiservizio.

Al gr. uff. Santarelli, i nostri auguri cordiali.

Le gite sciatorie e l'escursione goliardica

La giornata di ieri è stata dedicata allo sport della montagna, favorita anche da un tempo magnifico, oltre la linea delle prealpi, asciutto e freddo.

Gruppi di sciatori friulani e triestini hanno potuto compiere esercitazioni sui campi di neve in Val Bruna. Neve ottima, farinosa, alta una decina di centimetri, specialmente nel grande campo verso sella Prasnica.

Altri sciatori invece, pernottato a Rifugio Nordio, attraverso le montagne coperte di neve si sono calati a Tarvisio; altri da Tarvisio si sono portati a Fusine altri infine hanno pernottato a Nevea, salendo ieri mattina a Sella Prevala ove vi è oltre un metro di neve.

I goliardi friulani, in numero di una trentina, sono saliti al San Simeone. Comitiva quest'ultima di una allegria rumorosa, indiavolata.

Il treno, da Tarvisio in arrivo alle 19.20 sbarcò a Udine tutti i gitanti, con un unico giustificato lagno: contro le Ferrovie, che non avevano creduto di dotare il convoglio stesso con un numero maggiore di vetture, mentre le poche disponibili erano già gremite prima di arrivare a Moggio. Sicchè parve, durante il restante percorso, doversi affermare una legge fisica contraria a quelle note come postulati indiscussi, quella cioè relativa alla impenetrabilità dei corpi.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

I successi della Comp. Micheluzzi

Continuano al Sociale con successo le recite della brava Compagnia Micheluzzi. Pubblico numeroso accorre e si diverte perchè le commedie recitate sono sempre graziose ed interessanti.

Stasera un lavoro degli autori di «Ninano far la stupida», il quale merita l'attenzione del pubblico: «La Biondina in gondoleta», ultimissima novità della Compagnia.

Conseguenza mortale

La notte di Capodanno fu accolto al nostro Ospedale tale Giacomo Murero d'anni 62 di via Alessandria per una ferita contusa alla fronte, riportata in seguito ad una caduta dalle scale. La lesione non sembrava destare preoccupazioni; invece le condizioni del disgraziato peggiorarono e malgrado le assidue cure, stamane cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

La consegna dell'anello pastorale a Sua Ecc. l'Arcivescovo Costantini

Nella forma più semplice ed austera, in osservanza al desiderio espresso dell'illustre nostro comprovinciale, ebbe luogo ieri alle ore quindici nella casa dell'on. Spezzotti la consegna dell'anello pastorale a Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini.

Erano presenti i signori capitano Gino Angeli, mons. Butolo arciprete di S. Vito al Tagliamento, cav. Brusin direttore del Museo d'Aquileia, prof. comm. Berghinz, comm. Biasutti, comm. Calligaris, comm. Giuliano di Caporiacco, prof. Pietro nobile di Tullio, prof. A. Del Piero, Antonio Fior di Aquileia, cav. uff. Micoli Toscano, cav. Pasqualis presidente delle bonifiche aquileiesi, grandeu ff. T. Pico, Spezzotti Edoardo, Giovanni Tusset assessore del comune di Aquileia, comm. Valentinis, commendator Zilli.

Impediti di intervenire avevano aderito: on. Tullio, S. E. Elio Morpurgo, on. P. S. Leicht, sen. Frnacesco Rota, contessa Elisa de Puppi, co. Raimondo de Puppi, Volpi dott. Antonio, avv. Piero Pisenti, prof. Odorico Viane, cav. Andrea Pascatti, cav. G. B. Stabile di Aquileia, co. Enrico d'Attimis Maniago. Il gr. uff. I. Reina e l'onorevole F. Marani, impediti per indisposizione mandarono nobili lettere di affettuosa adesione.

Il senatore Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia aveva così telegrafato:

«Dolentissimo di non poter presenziare onorare S. E. mons. Costantini, pregola giustificarmi rappresentarmi assicurando venerando Prelato mia cordialissima adesione ed esprimendo i sensi mia massima devozione».

L'on. Spezzotti, nel presentare a Sua Eccellenza Costantini, l'anello pastorale, pregevolissima opera di orificeria eseguita in modo impeccabile dal modesto quanto valente artista concittadino Pio Galliussi su disegno eseguito dal comm. Calligaris, pronunziò tra la viva commozione dei presenti le seguenti parole:

«Eccellenza!

Nel porgervi in nome di un gruppo di amici un simbolo di affetto reverente non intendo pronunciare parola che offende la Vostra modestia, dote non ultime fra le tante ed elette che adornao l'aimo Vostro. Ma non posso tacere che noi vediamo con orgoglio, rifulgere in Voi, Figlio del Friuli, le migliori virtù della stirpe.

I sentimenti di Religione, di Patria, di Umanità che in Voi si sposano nelle loro più pura espressione, illuminano la Vostra personalità di tal luce che essa varca di assai il limite della natia terra, e sulla terra natia riverbera lustro e decoro.

Noi non possiamo dimenticare. Allorchè la gioventù italiana strenuamente si batteva su quei dossi insanguinati che chiudono l'orizzonte là dove l'astro del mattino si leva ad illuminare la millenaria torre aquileiese, Voi tenevate con grande onore quel Tempio, che sorto un giorno dalle rovine dell'antica grandezza romana, nella sua arte severa appare ora come il simbolo più vero, si della latinità della Terra, sopravissuta alla lunga dominazione barbarica, si dalla essenza squisita, dello spirito profondo, dell'anima immortale del Cristianesimo.

Presso quel Tempio, con pari nobiltà Voi tenevate altresì il sacro ultimo asilo. E la Vostra pietà contribuiva a farlo così sacro e così suggestivo da sembrare talvolta che dalla corona d ispine del Cristo crocefisso scendessero sulle Salme degli Eroi vermiglie le stelle di sangue, divine balsamo profondamente consolatore.

Noi vi vediamo nella città olocausta, nei suoi più duri momenti compiere opera altamente italiana.

Noi vi vediamo fra i pargoli, frutto innocente di sventura o di colpe che dal tremendo evento guerresco traggono ragione di indulgente pietà. Per quelle terrene creature Voi foste il vero angelo della salvezza.

Ora, nel lontanissimo Oriente, per uno strano e forse significativo ritorno della storia, ricalzate nobilmente le orme di un altro grande Friulano. Quelle orme che dopo secoli e secoli sono ancora impresse nella memoria di un popolo così diverso da noi.

Altri compiti, altri destini indubbiamente vi attendono.

Nel vostro cammino, illuminato dalla bontà e dalla Fede, vi accompagni questo pegno di amore. E vi seguano sempre e dovunque il nostro affetto vivissimo, l'auspicio nostro più alto e sicuro.

Al breved iscorso dell'on. Spezzotti sottolineato dal commosso consenso di tutti i presenti, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Costantini, confermando ancora una vlta quelle sue doti di eccezionale modestia che fan no maggiormente risaltare le virtù dell'illustre Uomo, rispose con parole che nella loro semplicità discesero al cuore di quanti lo ascoltavano.

Disse dei ricordi indimenticabili che lo legano ad Aquileia ed a Fiume, e che lo seguiranno sulle lontane vie dell'Oriente dove egli oggi ritorna per la sua alta missione, recando seco due cose che ugualmente gli sono care: l'anello che per Lui è il simbolo dell'affetto dei suoi concittadini e la preziosa reliquia del glorioso Santo Odorico da Pordenone che egli reca nella lontana Cina perchè possa essere ivi oggetto di adorazione per quei fedeli. Anche il Beato Odorico, nel suo aspro viaggio verso l'Oriente portava seco due oggetti preziosi: le relique di due suoi compagni che nella santa e perigliosa missione erano caduti vittime del martirio per la santa causa della Fede e della Civiltà. E chiuse il suo dire con parole di ringraziamento che ancora una volta, nella loro semplicità e nella loro modestia misero in luce tutta l'altezza dell'animo suo.

Il comm. Zilli con nobile pensiero consegui a S. E.. Costantini una modesta somma civanzata, per essere destinata a favore dell'Istituto Orfani di S. Filippo Neri che alla bontà ed alla pietà dell'Arcivescovo Costantini deve il suo sorgere ed il suo prosperare.

Il valoroso comandante la divisione militare

Abbiamo dato notizia dell'insediamento, avvenuto sabato mattina, nel comando della 13 Divisione Militare Territoriale di Udine, rivolgendo un deferente saluto al suo comandante ge. comm. don Silvio Sircana.

Il valoroso ufficiale generale giunge a noi, in questo Friuli ch'egli conobbe durante la guerra, dopo aver percorso una brillante carriera nel R. Esercito. Di nobile famiglia sarda, nato a Milano, ha compiuto i corsi del Collegio Militare di Milano, della R. Accademia militare di Torino e della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio. Nominato Tenente di Artiglieria nel 1889, rimase nell'Arma fino alla promozione all'attuale grado. Prese parte a tutta la grande guerra, iniziandola col grado di maggiore addetto al Comando di Artiglieria del VI Corpo d'Armata. In seguito ebbe il Comando del 9 e del 38 Raggruppamento di assedio sulla fronte dell'Isonzo, e poi la carica di Capo Ufficio al Comando d'Artiglieria dell'Armata della Zona di Gorizia e della 2.a Armata. Nel maggio 1917 fu promosso Colonnello Brigadiere per merito di guerra per le azioni che portarono alla presa di Monte Kuk e del Vodice. Con questo grado ebbe il Comando di Raggruppamenti di manovra della seconda Armata (6, 9, 31 Raggruppamento d'assedio, 90 e 109 Reggimento di artiglieria pesante, francese). Per l'azione della conquista dell'altipiano della Bainsizza fu decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. In seguito tenne il Comando d'artiglieria del II. Corpo d'Armata e del XXIX Corpo d'Armata: quest'ultimo, com'è citato nel Bollettino della Vittoria, fu il primo Corpo d'Armata ad entrare in Trento italiana. Finita la guerra passò in zona di armistizio al Comando di Artiglieria del XIV Corpo d'Armata, poi al Comando d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Milano e infine al Comando della 13.a Divisione Territoriale testè trasferitasi da Treviso nella nostra città.

IL COLONN. TOSO PROMOSSO GENERALE

Apprendiamo con compiacimento che il concittadino colonn. cav. uff. Cesare Toso, assai noto per essere stato lunghi anni ufficiale nel Reggimento Monferrato, comandante in guerra del Reggimento Milano e comandante di Presidio a Udine nell'immediato dopo guerra è stato ora promosso Generale di Brigata.

A lui le nostre più vive congratulazioni per questa promozione che corona una lunga e brillante carriera, tutta spesa in servizio dell'Esercito e della Patria.

PROMOZIONE

Il nostro concittadino signor Enzo Della Schiava, figlio dell'avv. cav. Italico, tenente nel 9.o Alpini di stanza a Gorizia, è stato recentemente promosso capitano e destinato al 1.o Alpini che risiede a Mondovì. Rallegramenti ed auguri di carriera al giovane ufficiale.

Una riuscita festa a Colugna

L'ultimo dell'anno la Società Filarmonica e di Istruzione di Colugna e Rizzi alle ore 21 nell'Asilo tenne un pranzo di 150 coperti per la consegna del diploma d'onore con diploma di coppa di primo grado vinto al concorso delle Società Filarmoniche del Friuli.

Alle ore 21.30 giunse il Presidente del Istituzione cav. uff. Luigi Bon accolto da una salve di applausi e di evviva, calorosissimi, egli ringraziò il presidente della accoglienza avuta e fece il più bell'augurio al Corpo Bandistico per l'anno nuovo. Disse che esso saprà meritarsi nuovi allori e che si avveri l'affratellamento dei due paesi Rizzi e Colugna a merito dell'istituzione della Scuola Professionale e dell'Asilo Infantile, e che la concordia possa far fiorire sempre maggiormente il benessere dei due paesi.

Alle cerimonia erano presenti oltre che il cav. uff. Luigi Bon il dott. Castellani Lodovico di Feletto Umberto, Mansutti Manlio segretario politico del Fascio di Feletto ed altri. Il podestà aveva inviato una nobile lettera di adesione.

IL CESTINO DELLA BEFANA PER GLI ORFANI DI GUERRA

Mercoledì 5 genn., dunque nel Palazzo delle Scuole di Via Dante, seguirà la tradizionale distribuzione del «Cestino della Befana» alle Vedove con Orfani di guerra del Comune: provvida e gentile iniziativa, la quale vuol essere una tangibile prova di affetto e di gratitudine verso i superstiti di Coloro che diedero la vita per la grandezza della Patria.

Per raccogliere i fondi all'uopo necessarii, il Comitato promotore ha rivolto un appello alla cittadinanza, invitandola ad offrire generosi contributi a favore della patriottica e benefica manifestazione. Tale appello ha trovato pronta e larga rispondenza; ed i contributi finora sottoscritti da Enti, da Associazioni e da privati cittadini ascendono a quasi tredicimila lire.

Ma occorre al Comitato una somma di gran lunga superiore, per poter predisporre, come negli anni decorsi, un cestino decoroso ed abbondante per le 250 vedove ed i 500 orfani di Udine; ed esso ci prega perciò di rinnovare una viva raccomandazione a quanti ancora non l'abbiano fatto, affinchè si affrettino a versare, nella misura più larga possibile, le loro offerte. Queste si ricevono al Municipio, presso la Cartoleria Miani (Palazzo del Comune, via Cavour) e presso il comm. Ugo Zilli (Via Prefettura, 13); ed al caso, anche presso il nostro ufficio, che in questi giorni resta aperto dalle 6 del mattino alle 10 di sera.

L'antica iscrizione di Mercatovecchio risale al .... 1925!

Da circa un mese ferve in città, particolarmente nei circoli e nei caffè una assai dibattuta questione circa la scoperta di una epigrafe su un colonna della casa Sgualdino, in Mercatovecchio, recentemente riedificata.

I giornali cittadini o con edizione locale, compreso il nostro e la «Gazzetta di Venezia» ospitarono varii scritti sulla suddetta questione, ognuno dei quali dava dell'epigrafe... scoperta, una versione diversa. Tale O. d. P. (che fu il primo — sul nostro giornale — a porre l'argomento sul tappeto della discusione) attribuì l'iscrizione al 1794; altri, il dott. Scuttina, sul «Giornale del Friuli», al 1894; il dott. Manzini a molti anni, anzi secoli prima. Chi diceva fosse stata scolpita in onore di Pietro Canal, chi di Pietro Vidal e chi perfino in onore di Pietro Apostolo, opinando trattarsi di un resto delle colonne della Basilica d'Aquileia trasportate a Udine; anzi quest'ultimo «archeologo» prospettava l'opportunità di sentire il parere del cav. prof. Brusin direttore del Museo Archeologico d'Aquileia.

La questione minacciava d'allargarsi ancora e salire chissà a quali gradi, quando, a porre termine al dibattito, interviene simile ad una doccia fredda, Antonio Baldini con il seguente articolo, pubblicato dal «Resto del Carlino» e che integrale lo sottoponiamo ai lettori:

«C'è da ridere. O almeno da sorridere!

«Si, perchè si tratta di un affare sul tipo di quello che ha posto in sconvolgimento l'Accademia delle Epigrafi francese. Si ricorda, è vero, la scoperta recentemente fatta in Francia di una tomba, che, dopo attento esame (un attento esame si impone in un'epoca di audaci falsificatori) spariti tutti i dubbi, i più autorevoli arcreologhi di Francia classificarono come opera neolitica, appartenente cioè ad una epoca risalente nientemeno che a trentacinque secoli fa. Poichè i cocci recavano delle iscrizioni, la scoperta aveva grande importanza, rimanendo per essa assodato che l'alfabeto esisteva fino da quel tempo e che i Fenici, con i loro caratteri grafici, arrivavano solo dopo molti secoli, alquanto in ritardo su quel segno della civiltà dei nostri antenati neolitici.

«Tale O. d. P. ha scoperto una iscrizione, su una colonna di casa Sgualdino di via Mercatovecchio, che egli attribuisce, sia pure con le debite riserve, ai lapidaristi del 1794. Una iscrizione, in onore di quel celebrato Pietro Canal che alla fine del 1700 aveva introdotto a Udine un sistema di illuminazione a olio; una iscrizione come se ne trovarono già in parecchie vie cittadine. L'argomentazione viene dal fatto che sopra la dicitura «In hon. Petrus» esiste il segno della classica «lum» friulana, lampada ad olio della quale appunto si servirono anche gli incaricati della Luogotenenza Veneta per illuminare la città or sono circa due secoli.

«Attraente alquanto, questa versione! Ma a controbattere le affermazioni dell'O. d. P. veniva poi certo dr. L. Scutina, il quale argomenta trattarsi non di una iscrizione del 1794, in onore di Pietro Canal ma bensì di una epigrafe in onore dell'architetto Pietro Vidal che nel 1894 aveva progettati i restauri di quella casa che fu abbattuta due anni fa per la costruzione della nuova casa Sgualdino.

«Anche questa versione poteva non mancare di verità, si chè tra i conoscitori di cose cittadine, nei salotti ed al caffè, le discussioni si accesero vivaci e furono confortate da sopraluoghi e da accurati esami da parte di varii e noti studiosi e cultori di cose antiche, alla iscrizione.

«L'archeologo Camillo Jullian, a proposito della tomba neolitica, ha gettato una doccia fredda sui colleghi dell'Accademia delle Epigrafi affermando con dati di fatto indiscutibili, che i cocci di quella tomba altro non erano che dei frammenti di epoca gallo-romana; una tomba antica dunque come se ne trovarono numerosissime in Francia, e che gli indecifrabili caratteri sovra incisi, altro non erano se non i segni cabalistici di qualche strega del tempo. Segni cabalistici anzi di significato alquanto impudico per cui non è possibile la pubblicazione della versione.

«Toccherà a me di dare una doccia fredda (via, non esageriamo!) a O. d. P. al dr. L. Scutina ed agli altri sul fatto della iscrizione di via Mercatovecchio?

«Mi dispiace veramente per quei signori e più che tutto per quel bravo Pietro Canal sui cui meriti è inutile indugiarci, e dirò che la iscrizione, che taluno vuole risalga al 1794, altri al 1894, altri al..., risale invece niente po' po' di meno che al 1925.

«Essa è dovuta infatti a due concittadini che fanno parte della «Clape de Lum» (uno è il proprietario della casa), i quali con quella iscrizione non volevano che rendere un omaggio all'architetto Pietro Zanini che progettò la nuova casa; omaggio più reverente in quanto sopra la dicitura furono segnate le linee della «Lum», insegna della allegra brigata di amici che vive da più anni e che propone l'attuazione di un programma di patriarcalismo schiettamente friulano: vino, villotte, musica e parlata friulana fra i giovani adepti. Infatti il canto sociale dice fra l'altro nei suoi versi estemporanei:

La «Lum» — jè Clape maestose
Compagnie legre, briose.... ecc.

«All'Accademia delle Epigrafi chi ha preso le difese dei cocci neolitici è stato Salomone Reinach, già ben noto per quella famosa tiara d'oro di Saiteferme scoperta in Crimea e che non era che una falsificazione, ma che per il giudizio del Reinach stesso fu acquistata dalla direzione del Museo del Louvre col versamento in contanti di franchi duecentomila (a quel tempo!).

«Che ci sia qualcuno che sorga in difesa della iscrizione di Via Mercatovecchio?».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte ded cav. Martino Piovesan: dott. Vincenzo Medina 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del co. Pierantonio d'Attimis Maniago: Bice Mucelli Caiselli 50; Tita Rizzani 20.

L'Orfanotrofio Tomadini ai suoi benefattori

Come all'ingresso di ogni nuovo anno, anche in questo gli Orfanelli del Tomadini hanno mandato ringraziamenti e auguri ai propri benefattori. Quest'anno si sono valsi di una cartolina illustrata, nella quale è riprodotta la scena finale dell'atto terzo del «Piccolo Haydn», rappresentato con tanta prefezione dagli allievi dell'Orfanotrofio medesimo. Nell'altra pagina, sono stampati gli auguri che qui riproduciamo:

«*Ai nostri amati benefattori!*

«Privi delle gioie di famiglia che non mancano a tanti fanciulli con papà e mamma, la Provvidenza diede a noi, poveri orfanelli, una famiglia nell'Orfanotrofio Mons. Tomadini.

«Tra i beneamati superiori che ci fanno da papà e mamma, c'è anche il nostro caro prof. Giovanni Pigani che, — una volta all'anno, — ci procura l'onesto e sospirato divertimento dei melodrammi, tanto applauditi.

«*Egregi benefattori!*

«Siamo qui rappresentati nella scena finale del grandioso atto, «Piccolo Haydn» (19 e 23-II-1925), ove il genio musicale italiano viene trionfalmente coronato.

«Alzammo allora le nostre destre inneggiando al trionfo; oggi con pari entusiasmo le rialziamo conclamando a pieno petto *Anno felice* il 1927 a voi benefattori nostri e abbondantemente tanto, che pure a noi giunga il segno benefico della vostra generosa carità.

Gli orfanelli del Tomadini».

PREMI PER CHI PIANTA PIOPPI

Il Ministro dell'Economia Nazionale bandisce un concorso a premi tra Enti morali e privati che coltivino, con buon esito, alberi di pioppo.

L'impianto non dovrà avvenire non oltre la stagione silvana 1927-28.

Ai vincitori sono assegnati:

Cinque premi da lire 6000 ciascuno con medaglia d'oro per un numero di pioppi non minore di 6000.

Dieci premi di lire 3000 ciascuno con medaglia d'argento per un numero di pioppi non minore a 3000, venti premi di lire 1000 ciascuno con medaglia di bronzo per un numero di pioppi non minore di 1000.

Domanda su carta da lire 3 al Ministro dell'Economia Nazionale (Direzione Generale delle Foreste e Demani) entro il primo semestre dell'anno 1928 contenente nome e cognome e domicilio del concorrente, provincia, comune e località in cui ebbe luogo l'impianto di pioppi.

UN TELEGRAMMA DEI GIORNALISTI TRIESTINI

Al telegramma di saluto che il Commissario della locale Sottosezioni del Sindacato dei Giornalisti Giuliani ha inviato al dott. Stefani, in seguito alla sua nomina da parte della Sede Centrale a Commissario della Sezione Madre di Trieste, è pervenuta la seguente risposta:

«Nome giornalisti triestini ricambio cari colleghi udinesi saluto augurale con tutta cordialità. — *Giuseppe Stefani*».

Università Popolare

Ecco il programma delle lezioni all'Università Popolare che si svolgerà nel mese in corso:

Lezioni ordinarie: — Martedì 4 - M.o E. Comas «Sempre avanti Savoia!» — Venerdì 7 - Prof. A. Ferriguto «Il poema dell'umiltà e il poema dell'orgoglio» (dizione lirica) — Martedì 11 - Prof. comm. G. Gasperoni «I problemi della nuova Italia» — Venerdì 14 - G. B. Scarpa «L'aviazione civile in Italia» (con proiezioni) — Martedì 18 - Prof. E. Leonardi «La Sicilia ellenica» — Venerdì 21 - Cav. Libero Grassi «Edifici e istituzioni udinesi scomparsi» — Martedì 25 - M.a A. Fabris «L'egoismo» — Venerdì 28 - Sac. prof. G. Bianchini «Necessità e importanza della lingua internazionale».

Ingresso libero.

Conferenze straordinarie: — Mercoledì 5 e mercoledì 12, il prof. Volrico Travaglini, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli, terrà due conferenze: 1. «L'era delle macchine: Le luci e le ombre» — 2. «L'era delle macchine: Il dramma».

Ingresso libero.

Giovedì 20 il dott, prof. G. V. Callegari, docente universitario, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Messico moderno».

Biglietti d'ingresso: L. 3 per i soci, L. 5 per i non soci.

Lunedì 22 il dott. Riviera Della Chà parlerà sul tema: «Tabacco e tabagismo».

Biglietti d'ingresso: L. 3 per i soci, L. 5 per i non soci.

Lunedì 31 il gr. uff. E. A. Marescotti, Direttore della Rivista «Adriatico Nostro», terrà una conferenza con proiezioni sul tema «La moderna pittura italiana».

Biglietti d'ingresso: L. 3 per i soci, L. 5 per non soci.

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico. La sala è sempre riscaldata.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

NUOVO INGEGNERE

Nel R. Policlinico di Milano si è laureato, giorni addietro, in ingegneria industriale con votazione splendida, il giovane sig. Gino Orsetti, figlio di un ex collega nel giornalismo locale, il sig. Antonio Orsetti, che fu per qualche tempo redattore del «Cittadino Italiano» predecessore del «Crociato». Tempi lontani, come si vede; e molto diversi dagli attuali — poichè allora pareva cosa naturalissima pensare per ciascuno a proprio modo e conservarsi amici, come lo erano per esempio, il signr Orsetti e Domenico Indri direttore del «Friuli»; vivevano — o vivacchiavano — allora in Udine ben quattro giornali quotidiani..... e si beccavano giocondamente tutti i giorni, mentre si può dire che tutti fossero tra loro buoni colleghi ed amici...

Al nuovo ingegnere, auguri; al sempre ricordato suo padre ed alla famiglia, congratulazioni.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro Oro dei soci perpetui il nome della compianta e benemerita patriota Anna Trevisan ved. Marzuttini:

Hanno versato lire 10: L. Vidussi e fratelli — Murero dott. Gino — Mizzau cav. Giusepe Leskovic Sabino — Farmacista Manganotti; Volpi Ghirardini cav. dott. Gino, Barbetti Giuseppe — L. 5: Brida rag. Fausto. Totale L. 55. La sottoscrizione continua.

E per iscrivere la compianta Adele Laiati, zia del gr. uff. prof. Libero Fracassetti sottoscrissero lire 10: Tonini cav. geom. Giovanni — Luzzatto Fanny — Carnielli cav. dott. Adelchi — Cantoni ing. Giacomo e comm. prof. Carlo — Pico gr. uff. Emilio. Totale lire 250.

INFORTUNIO CALCISTICO

Sabato nel pomeriggio, durante la partita di calcio fra il «Norge» e la «Tarcentina» svoltasi sul campo di Piazza d'Armi, il giocatore Benvenuto Grasselli di anni 25 fu Giacomo della «Tarcentina», in seguito ad un potente colpo di testa, ricevuto accidentalmente da un avversario, fu dovuto accompagnare all'Ospedale ove il dott. Tomadori gli riscontrò una forte contusione al naso guaribile in 15 giorni.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Internazionale b. Pro Vercelli 2 a 0
* Juventus b. Modena 7 a 2
Genoa b. * Napoli 3 a 2
* Brescia b. Alba 4 a 0
* Casale b. Hellas 2 a 1

GIRONE B

* Fortitudo b. Torino 4 a 2
* Doria b. Padova 1 a 0
* Livorno b. Sampierdarena 3 a 0
* Bologna b. Alessandria 2 a 0
Milan b. * Cremonese 2 a 0 (sospeso a causa della nebbia)

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

* Legnano b. Novara 2 a 0
* Sestrese e Biellese 0 a 0
* Spezia b. Seranza 3 a 0
Milanese b. * Astigiani 3 a 1
* Savona b. Derthona 3 a 0

GIRONE B

* Triestina b. Atalanta 1 a 0
* Monfalcone e Venezia 1 a 1
* Mantova e Cremonese 2 a 2
* Fiumana b. Treviso 2 a 1
Pro Patria b. * Udinese 2 a 1

GIRONE C

* Parma b. Fiorentina 5 a 0
* Reggiana b. Pistoiese 3 a 2
* Spal b. Prato 5 a 0
* Pisa b. Carpi 3 a 0
Lucchese b. * Anconitana 5 a 0

GIRONE D

Casertana b. * Roma 2 a 0
* Liberty b. Audace 2 a 0
* Foggia e Ideale 1 a 1
Bagnolese b. * Pro Italia 2 a 2 (sospese)
Lazio b. * Palermo 2 a 0 (forfait)

SECONDA DIVISIONE

GIRONE C

* Vicenza b. Fiume 3 a 1
* Petrarca b. Copparese 2 a 0
* Faenza e Pordenone 0 a 0
Edera b. * Pro Gorizia 2 a 1
* Ponziana b. Dolo 8 a 0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

	Partite				Goals		
	Tot.	V.	P.	N.	F.	P.	Punti
Juventus	12	9	1	2	33	5	20
Internazionale	11	8	2	1	30	15	17
Casale	12	7	4	1	16	14	15
Modena	11	4	3	4	13	16	12
Genoa	12	6	4	2	24	14	14
Pro Vercelli	11	3	3	5	16	16	11
Alba	12	5	7	—	16	26	10
Brescia	11	4	4	3	19	21	11
Hellas	12	2	7	3	11	25	7
Napoli	12	—	12	—	9	46	—

Girone B

	Tot.	V.	P.	N.	F.	P.	Punti
Torino	12	8	2	2	42	11	18
Livorno	12	7	3	2	22	17	16
Milan	11	6	3	2	18	16	14
Alessandria	12	5	4	3	20	15	13
Bologna	12	6	4	2	22	17	14
Sampierdarena	12	5	5	2	22	26	12
Padova	12	4	7	1	14	27	9
Cremonese	11	4	7	—	6	17	8
Doria	12	3	6	3	10	21	9
Fortitudo	12	2	9	1	12	27	5

Le partite della Divisione Nazionale

GIRONE A

INTERNAZ. b. PRO VERCELLI 2-0

MILANO, 2. — Incontro estenuante e durissimo, condotto con grande velocità e decisione e tramutatosi in un susseguirsi di azioni violente e accanite.

Dopo un rapido inizio, il gioco prosegue inconcludente nel primo tempo, spezzettato da numerosi falli provocati dai vercellesi. Nella ripresa l'Internazionale si è imposta, dimostrando una maggiore efficienza, anche per avere spostato alcuni uomini. Al 21' ottiene un primo punto, su calcio di rigore calciato da Cevenini III. Poco dopo l'arbitro espelle il vercellese Perido, per avere colpito con un calcio un avversario. Al 21, i neroazzurri segnano un secondo punto, con un tiro di Rivolta. La Pro Vercelli si salva poi da una più grave sconfitta, grazie al suo valente portiere.

JUVENTUS b. MODENA 7 a 2

TORINO, 2. — Giornata infelice della squadra modenese e grande combattività del brillante attacco jo... Ben cinque furono i punti segnati dagli striscioni nel primo tempo: al 9' con Pastore, al 16' con Hirzer, al 19' con Pastore, al 23' con Hirzer su calcio di rigore, al 33' con Pastore. I canarini riuscirono a segnare un solo punto, al 31', per merito di Allice. Nel secondo tempo la partita ebbe uno svolgimento più vivace, poichè gli avanti modenesi tentarono reagire, mal sorretti però dai mediani, i quali apparvero molto slegati.

La Juventus ha potuto ottenere altri due punti: al 27' con Hirzer e al 35' con Vojach. Al 44' il Modena ha segnato un secondo punto su una fuga dell'ala sinistra Zanardi.

GENOA b. NAPOLI 3 a 2

NAPOLI, 2. — Il Napoli ha oggi giocato magnificamente, subendo un'immeritata sconfitta.

Il primo tempo vede una leggera superiorità napoletana. Il Genoa segna per primo al 5' con Levratto, ma al 15' Galluzzo pareggia per il Napoli e segna ancora, al 30' su calcio di rigore tirato da Kreutzer.

L'inizio del secondo tempo è a favore del Napoli e la finale, invece, del Genoa. Al 15' Gatto pareggia per i genoani e al 35' Levrato segna il terzo punto. Due minuti dopo, però l'arbitro non concede un punto per il Napoli, ciò che provoca l'invasione del campo da parte del pubblico esasperato. Il gioco viene sospeso e poi ripreso fra animate discussioni. Gli ultimi dieci minuti si svolgono fra i continui clamori del pubblico e la partita si chiude con la vittoria del Genoa per 3 a 2. Insufficiente l'arbitraggio di Gasperini.

BRESCIA b. ALBA 4 a 0

BRESCIA, 2. — L'Alba ha figurato molto bene ma, davanti alla foga dei bresciani, ha dovuto piegare, subendo due punti per tempo, al 33', segna Giuliani e al 39' Frisoni 1; nella ripresa, al 18' Bonardi e al 29' Rizzi. Gioco vivace piuttosto pesante.

CASALE b. HELLAS 2 a 1

VERONA, 2. — L'Hellas, che mancava di Chiecchi, avrebbe potuto cogliere oggi una buona vittoria se avesse avuto maggiore continuità.

Nel primo tempo i veronesi si dimostrano superiori segnando al 30, su mischia, per merito di Falgarelli. Nella ripresa i casalesi hanno abilmente approfittato di un momentaneo rilassamento degli avversari per segnare due punti quasi consecutivi: al 10' con Migliavacca e al 20' con Buscaglia.

GIRONE B

FORTITUDO b. TORINO 4 a 2

ROMA, 2. — Il Torino, il quale credeva di vincere facilmente, ha subito invece una grave sconfitta, senza attenuanti di sorta. La Fortitudo si è imposta meritatamente, giocando con foga e con tecnica. I torinesi riescono a segnare per primi, al 22' con Carrera e al 32' con Ronzoni. Ma poi i romani hanno il sopravvento, segnando al 34' con Bianchi e, nella ripresa,

DORIA b. PADOVA 1 a 0

GENOVA, 2. — Il Padova era mancante dei fratelli Busini, di Fagoli e del portie e Biri. Ciò malgrado ha sostenuto una bella prova, cedendo di strettissima misura. Nel primo tempo il gioco si è svolto equilibrato, con leggera inferiorità doriana, ma senza fasi convulsive Nel secondo si sono avute fasi più vivaci e all'11' Bassetti ha potuto segnare per il Doria, togliendo il pallone al portiere Pebbato. In seguito a calcio di punizione il doriano Rivolo aveva mandato la palla nella rete padovana, ma l'arbitro non ritenne valida l'azione.

LIVORNO b. SAMPIERDARENA 3-0

LIVORNO, 2. — Superiorità de Livorno e lodevole difesa della Sampierdarenese. Nel primo tempo, al 44' Silvestri ha segnato per i livornesi. Questi, nella ripresa, ottennero altri due punti: al 20' su calcio di rigore e al 23' per merito di Bandini.

BOLOGNA b. ALESSANDRIA 2 a 0

BOLOGNA, 2. — Gioco pesante e partita poco bella, giocata con accanimento e troppo meticolosamente arbitrata. L'Alessandria è apparsa una squadra omogenea ed equilibrata. Il primo tempo termina zero a zero, dopo due calci d'angolo per parte. Nel secondo tempo il gioco si fa più vivace; all'8' Della Valle segna su azione di calcio d'angolo e, all'11', lo stesso giocatore orta a due i punti bolognesi, su calcio di punizione. Al 35' il portiere rosso-bleu ha parato un calcio di rigore alessandrino.

Pro Patria b. Udinese 2-1

Formazioni delle squadre:

Pro Patria et Libertae di Busto A.: Solleri — Mara e Azzimonti — Genovesi, Kuttich e Giani — Colombo, Visca, Corengia, Reguzzoni e Crosta.

Udinese: — Bon — Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Tosolini — Semintendi, Modotti, Mulinaris, Spivach e Del Piero.

Ieri gli udinesi non si sono accontentati di perdere, cosa diventata ormai tanto comune che non può sorprendere nessuno: hanno anche voluto fornire al pubblico una eccellente esibizione di indisciplina e di scorrettezza, nonchè una prova di menefreghismo sconcertante. Ciò non riguarda tutti gli undici giocatori, ma quella parte di essi che è più che sufficiente perchè rimanga menomato il buon nome della squadra, la quale poteva essere inferiore a tutte per tecnica ma a nessuna per cavalleria ed urbanità sportiva.

Ai nostri atleti ci permettiamo di dire che quando si è inferiori bisogna adattarsi alla sconfitta, ma non è permesso, assolutamente, rispondere alla superiorità avversaria con scorrettezze che non possono essere tollerate in una squadra anziana che da anni gioca nelle divisioni superiori.

Questo, per la verità, è il resoconto morale della giornata.

Il resoconto tecnico è ancor più disastroso ed addolorante. Il risultato non rispecchia proprio fedelmente l'andamento della partita. Il goal udinese è stato discusso e rimane discutibile. I due goals avversari sono i risultati di una caotica azione dei sostegni e della difesa udinese, goals ottenuti dagli avversari su azioni che non meritavano tanto successo. I bustesi si sono limitati a campare sul vantaggio e non hanno voluto troppo arrischiare per aumentare il bottino, cosa che riteniamo non sarebbe riuscita loro troppo difficile. Anche l'arbitraggio ha ad essi impedito di segnare di più, perchè il sig. Pagnin ha qualche volta fischiato dei fuori gioco che forse non esistevano, interrompendo azioni dalle quali facilmente gli ospiti avrebbero tratto dei goals.

La voluta inazione avversaria è forse quella che ha impressionato poco favorevolmente il pubblico, il quale non ha nascosto che lo meravigliava il fatto che questa squadra copra il secondo posto nella classifica generale.

Gli ospiti hanno mancato più volte di decisione; di essi si sono fatti ammirare i terzini, Mara, e l'ala sinistra Crosta. Dei nostri non sapremmo fare un nome. Tosolini e Gerace non hanno saputo tenere il ruolo di mediani, difettando di posizione per cui la prima linea avversaria, specie le ali, hanno avuto ottimo gioco. Bonino ha dato una prova infelice. La prima linea bianco-nera ha svolto qualche buon tema, specie nel primo tempo, ma ha mancato nelle fasi decisive. Come al solito, Del Piero, messo all'ultimo momento in ala sinistra a rimpiazzare uno dei due assenti ingiustificati, ha dato quello che umanamente poteva dare. A questo giovanetto, che ha mostrato possedere del coraggio e che, quando egli è stato possibile, ha lavorato intelligentemente, vada il nostro plauso.

Difettosa è stata pure la difesa.

Nel complesso la partita è riuscita quanto mai scialba. Un gioco illogico, dove le linee non si riconoscevano più, dove gli uomini non formavano un assieme organico, ma operavano slacciati, ora formando dei gruppi caotici, ora sperdendosi disordinatamente pel campo nelle posizioni meno concepibili. A tratti il terreno appariva a chiazze dove c'erano dei gruppi folti e dei vuoti straordinari.

Riassumendo si può dire che la partita di ieri è stato un bell'esempio di gioco orribile, quale mai si è visto.

Rinunciamo a far la cronaca del match.

I goals sono stati segnati nel primo tempo al 6' ed al 28' rispettivamente da Reguzzoni e Corengia per la Pro Patria, ed al 30' del secondo da Mulinaris per l'Udinese.

Arbitro poco oculato il ten. Pagnin del Treviso.

A. Manzano

Cecoslovacchia b. Belgio 3 a 2

LIEGI, 2. — Alla presenza di una folla enorme si è oggi svolto l'incontro internazionale di calcio fra le squadre rappresentative del Belgio e della Cecosovacchia. Questa ultima, attraverso vivaci fasi di gioco, è riuscita a strappare una vittoria di misura: 3 a 2.

Il Campionato U. L. I. C.

I RISULTATI

GIRONE A

* Maffioli b. Risano (forfait) 2 a 0.
Tarcento b. * Norge 2 a 1.
S. Osvaldo b. * Chiasellis 2 a 0.

GIRONE B

* Edera b. Gemona 6 a 0.
S. Rocco b. * Uoei 3 a 0.

	Partite				Goals		
	Tot.	V.	P.	N.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	6	6	—	—	19	2	12
S. Osvaldo	4	2	2	—	6	5	4
Maffioli	6	3	3	1	9	8	7
Chiasellis	4	1	2	1	3	9	3
Risano	5	—	3	2	1	7	2
Norge	3	—	3	—	1	8	—
GIRONE B							
Edera	6	5	—	1	27	4	11
S. Rocco	6	4	1	1	10	5	9
Uoei	6	3	2	1	10	10	7
Gemona	6	2	4	—	7	23	4

La settima giornata

Il primo incontro del girone di ritorno ha visto ancora vincitori i tarcentini, scesi a Udine contro il Norge. La bella squadra di Tarcento, schierata in campo con due riserve, si è vista privata di un giocatore nei primi minuti, per un incidente a Grasselli, che ha riportato una abbastanza grave contusione al naso.

Ciò nondimeno si è dimostrata superiore agli avversari, che hanno potuto segnare per una infelice parata del portiere giallo.

Alla squadra di città è mancata ieri la prima linea, che non ha saputo sfruttare favorevolissime occasioni per segnare. Nel complesso però il Norge ha soddisfatto e se la sua ottima difesa non si fosse lasciata sorprendere negli ultimi minuti avrebbe registrato un pareggio contro una squadra incompleta sì, ma sempre una Tarcentina.

Nel mentre ammiriamo l'undici del sig. Grasselli che ha saputo procurarsi sei vittorie su sei partite, plaudiamo al Norge, esempio di bella disciplina e di coraggiosa costanza, al quale auguriamo migliori fortune, quali in coscienza si meriterebbe.

La Risanese ha dato «forfait» al Maffioli, cosicchè questo si trova attualmente al secondo posto nella classifica generale, con sette punti.

A Chiasellis un atto di indisciplina abbastanza grave da parte di due giocatori della ospitante, ha indotto l'arbitro a troncare l'incontro. Considerato il fatto noi crediamo di non offenedere nessuno dando (per conto nostro e non per conto del Comitato) partita vinta al S. Osvaldo e ciò per poter fare la classifica, salvo, naturalmente, modificare poi a seconda dei deliberati dell'Ente preposto.

Nel girone B vediamo l'Edera raccogliere larga messe di goals a spese della Gemonese, nel mentre il S. Rocco batte seccamente con un sonoro 3 a o la bella squadra di Missini. Le due partite hanno messo giusto in fila le quattro squadre del girone secondo l'ordine da noi da tempo previsto.

Una poco opportuna azione di taluni dirigenti dell'Udinese ha impedito che sabato sul Campo Moretti si disputassero due interessanti incontri. Vogliamo sperare che la riunione di questa sera fra rappresentanti del Comitato Ulic e A. C. U. porti ad una definitiva soluzione delle varie controversie esistenti, in modo che una reciproca collaborazione metta fine al ripetersi di incidenti incresciosi, ed affratelli i due enti che hanno, ci pare, uno scopo comune.

A. Manzano

La riunione ciclistica internazionale al Palazzo dello Sport di Milano

Italia batte Francia

MILANO, 2. — Dinanzi ad un foltissimo pubblico al Palazzo dello Sport si è svolta oggi una interessante riunione ciclistica internazionale. Dopo un match di velocità dilettanti vinto da Baiocchi ed un handicap stayers vinto da Raffoni, si è svolta una poule di velocità italo francese sugli 800 metri della quale ecco i risultati: 1.a prova - 1. Mario Bergamini; 2. Michard a mezza ruota. 2.o prova: 1. Giorgetti; 2. Michard a tre macchine. 3.a prova: 1. Giorgetti; 2. Bergamini a due macchine.

Classifica: 1. Giorgetti; 2. Bergamini; 3. Michard.

E' seguito un match omnium italo - francese. Nella prima prova (300 metri a cronometro) è risultata prima la squadra italiana composta di Linari, Girardengo, Belloni, Rizzetto e Binda in 1.39"6"; 2. la Francia. Nella seconda prova (inseguimento Km. 6) ha visto l'Italia in 7.24 alla media di Km. 48.648, la Francia segue a 60 metri. La terza prova (individuale Km. 20) con dieci classifiche vede nella classifica generale 1. Girardengo con punti 27 e migliore classifica; 2. Reinaud con punti 27; 3. Rizzetto con punti 15; 4. Laquearve con punti 13; 5. Belloni con punti 13; 6. Wambest con punti 12 gli altri seguono ad un giro. Tempo 28.8.4. 75. Classifica generale per nazione: 1. Italia con punti 6; 2. Francia con punti 3.

Il Criterium invernale per sprinters al Velodromo di Parigi

PARIGI, 2. — Al Velodromo d'Inverno si è oggi disputato il Criterium invernale per sprinters, con il seguente risultato:

1. Spencer (America); 2. Marinelli (Italia); 3. Boucope (Olanda); 4. Scede (Olanda); 5. Kaufmann (Svizzera).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

[redacted]

Oggi 2 gennaio alle ore 14, munita dei conforti rel giosi spirava

Sbaiz Giulia in Missana

D'ANNI 53

Lo sposo, il figlio Sacerdote coi fratelli, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 4, ore 9.30, nella parrocchiale di Pagnacco. Il presente serve di partecipazione personale.

Una prece

Pagnacco, 2 gennaio 1927.

[redacted]